

Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2015, n. 31-2162

D.P.G.R. n. 86 del 9 settembre 2015 - Referendum consultivo regionale per l'istituzione di nuovo Comune a seguito di fusione - Approvazione bozza di Intesa-quadro tra la Regione Piemonte e la Prefettura di Biella.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Il Consiglio regionale, con propria Deliberazione n. 78-26119 in data 21 luglio 2015, ha dato il via libera all'indizione del referendum consultivo regionale riguardante la fusione dei seguenti Comuni: Campiglia Cervo, Quittengo e San Paolo Cervo appartenenti alla provincia di Biella.

In attuazione della citata Deliberazione consiliare, il Presidente della Giunta regionale con proprio Decreto n. 86 in data 9 settembre 2015, ha provveduto all'indizione del referendum stabilendo la data di convocazione degli elettori di domenica 8 novembre 2015.

Si rende pertanto necessario predisporre tutti gli adempimenti di legge previsti per l'organizzazione e lo svolgimento del referendum, tenuto conto che la Regione Piemonte (di seguito Regione) ha la titolarità dell'intero procedimento sia sotto l'aspetto organizzativo sia sotto quello gestionale e degli oneri da esso derivanti.

L'indizione e lo svolgimento del referendum è disciplinato dalla legge regionale 16 gennaio 1973 n. 4 "Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo", ed in particolare dalle norme contenute nel Titolo III della legge stessa.

A tale proposito va precisato che la Regione, oltre alla citata L.R. n. 4/73 ed agli artt. 83 e 84 del proprio Statuto, applica al procedimento referendario la normativa statale che sancisce il rispetto di "tempi e modi" tassativamente imposti a garanzia del procedimento stesso.

L'applicazione delle norme statali, pertanto, rende opportuno formalizzare l'ormai consueta collaborazione, attivata sia in occasione di referendum regionali sia delle elezioni regionali, con la Prefettura di Biella interessata territorialmente, in virtù del ruolo specifico in materia elettorale attribuito alla stessa da parte del competente Ministero degli Interni.

Al fine di ripercorrere tale collaborazione interistituzionale è stata predisposta una bozza di Intesa-quadro, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, disciplinante nel dettaglio le competenze regionali e prefettizie, sia nella fase di organizzazione e svolgimento del referendum, sia nella fase successiva allo stesso.

L'Intesa-quadro comprende altresì un disciplinare relativo agli aspetti più tecnici e di dettaglio in ordine alla modalità delle spese da sostenere ed ai rispettivi adempimenti da svolgere.

Dato l'approssimarsi della data della votazione è urgente procedere all'approvazione dell'allegata bozza di Intesa-quadro, affinché sia possibile la sottoscrizione da parte del Prefetto di Biella e del Presidente della Giunta o suo delegato.

Va aggiunto che il Settore Rapporti con le Autonomie locali e Polizia locale, competente per materia, è preposto ad ottemperare agli adempimenti connessi al procedimento referendario.

Tutto ciò premesso;

visti gli artt. 83 e 84 dello Statuto;
vista la L.R. 16 gennaio 1973, n. 4;
vista la D.C.R. n. 78-26119 del 21 luglio 2015;
visto il D.P.G.R. n. 86 del 9 settembre 2015;

la Giunta Regionale unanime,

delibera

- di approvare la bozza di Intesa-quadro e relativo disciplinare, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, con la quale si sancisce la collaborazione tra la Regione e la Prefettura di Biella, per l'organizzazione e lo svolgimento del referendum consultivo regionale per la fusione di Comuni, indetto con votazione di domenica 8 novembre 2015;
- di incaricare il Settore Rapporti con le Autonomie locali e Polizia locale di porre in essere tutti gli adempimenti richiesti dal procedimento referendario, ivi compresi quelli derivanti dall'Intesa-quadro in argomento;
- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, a sottoscrivere l'Intesa-quadro, recependo eventuali modifiche non sostanziali rispetto alla allegata bozza, per contro demandando ad apposita deliberazione modifiche sostanziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett.d) del D.Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

INTESA QUADRO

TRA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE PIEMONTE

E

IL PREFETTO DI BIELLA

vista la Deliberazione del Consiglio regionale del 21 luglio 2015 n. 78-26119, avente ad oggetto: “Indizione, ai sensi del titolo III della Legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 (Iniziativa popolare e degli Enti Locali e referendum abrogativo e consultivo), di referendum consultivo per l’istituzione del nuovo Comune di Campiglia Cervo mediante fusione degli attuali Comuni di Campiglia Cervo, di Quittengo e di San Paolo Cervo (Provincia di Biella)”;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 86 del 9 settembre 2015 con il quale, in attuazione della succitata Deliberazione, è stato indetto il referendum regionale consultivo in argomento da svolgersi nella giornata di votazione di domenica 8 novembre 2015;

preso atto che spetta alla Regione Piemonte (di seguito “Regione”), ferme restando le competenze statali, l’onere di porre in essere tutti gli adempimenti riguardanti l’organizzazione e lo svolgimento del referendum previsto dalla normativa regionale in materia che rinvia, per quanto non disposto, alla normativa statale;

vista la Legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 e s.m.i. “ Iniziativa popolare e degli Enti Locali e referendum abrogativo e consultivo” laddove sono disciplinate, tra l’altro, le modalità per l’espletamento del referendum consultivo e precisato che l’intero costo delle attività grava sulla Regione;

preso atto che le procedure da adottare per l’organizzazione e lo svolgimento del referendum comportano il rispetto di “tempi e modi” tassativamente imposti dalla normativa statale e regionale, finalizzati a garantire la legittimità e la validità del referendum stesso;

considerato che, per il buon esito delle attività, la Regione ritiene imprescindibile avvalersi della collaborazione della Prefettura di Biella in virtù della esperienza istituzionale della stessa nella materia elettorale, collaborazione che ha ad oggetto anche le attività da compiere improrogabilmente nelle more della sottoscrizione della presente Intesa quadro;

richiamate a tale proposito le modalità di collaborazione tra Prefettura e Regione già sperimentate con successo in occasione degli appuntamenti elettivi e referendari che si sono susseguiti negli ultimi anni;

ritenuto pertanto, in ossequio al principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, di addivenire ad un' Intesa tra il Prefetto di Biella e il Presidente della Regione Piemonte per la definizione delle modalità di collaborazione finalizzate ad assicurare la regolarità ed il buon andamento dei procedimenti referendari.

Tutto ciò premesso

ADOTTANO LA SEGUENTE INTESA

Al fine dell'organizzazione e svolgimento delle attività referendarie:

1. **La Regione** curerà le attività e gli adempimenti di seguito elencati:

- a) interpretazione della legislazione regionale in materia di referendum consultivo popolare;
- b) adozione delle circolari connesse agli adempimenti inerenti lo svolgimento del procedimento referendario ad eccezione di quelle esplicitamente affidate dalla presente Intesa alla Prefettura di Biella , nel quadro della collaborazione istituzionale, indicata nel disciplinare annesso al presente documento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- c) predisposizione e stampa della modulistica, degli stampati ed acquisizione di tutto il materiale previsto dalla legge per lo svolgimento delle operazioni referendarie, ivi comprese le schede di votazione, l'occorrente per i seggi e per gli Uffici coinvolti nei procedimenti stessi;
- d) validazione di tutte le bozze di atti e documenti costituenti materiale referendario;
- e) predisposizione del calendario degli adempimenti per lo svolgimento del referendum consultivo;
- f) diramazione delle istruzioni relative alle spese connesse al referendum ammesse ed anticipate dai Comuni interessati ;
- g) utilizzo di un apposito indirizzo di posta elettronica della Regione specificamente dedicato, finalizzato anche alla semplificazione dello scambio delle informazioni tra Enti;

- h) acquisizione della conferma, da parte dei Comuni, dell'avvenuto insediamento dei seggi nella giornata di sabato 7 novembre ore 16,00 e successiva chiusura degli stessi previo riscontro della regolarità del materiale in dotazione, incluse le schede di votazione nonchè alla ricostituzione dei seggi prima delle ore 7,00 di domenica 8 novembre e dell'inizio della votazione alle ore 7,00;
- i) acquisizione da parte dei Comuni, secondo la modalità che sarà comunicata con apposita circolare, dei dati e dei risultati ufficiosi dello scrutinio e rilevazione del numero dei votanti alle ore 12.00, 19.00, e 23.00 del giorno della votazione;
- j) acquisizione dei dati e dei risultati ufficiosi della votazione trasmessi dai Comuni secondo la modalità che sarà comunicata con apposita circolare;
- k) ogni adempimento non espressamente affidato alla Prefettura di Biella ai sensi della presente Intesa.

2. **La Prefettura di Biella**, in stretto raccordo con la Regione, assicurerà alla stessa il necessario ausilio e la consulenza tecnico-giuridica in materia referendaria, comprendente anche l'analisi ed il supporto finalizzato alla predisposizione delle circolari ed alla revisione di tutti gli stampati connessi al procedimento referendario.

La stessa Prefettura curerà le operazioni tecnico-organizzative di seguito elencate:

- a) ausilio e consulenza tecnico-giuridica alla Regione in materia referendaria;
- b) con riferimento al precedente punto 1 lettera a), adozione, nel quadro della collaborazione istituzionale, delle circolari connesse agli adempimenti inerenti lo svolgimento del procedimento referendario, indicate nel disciplinare annesso alla presente Intesa;
- c) adozione di direttive di dettaglio procedurale da trasmettere ai Comuni interessati necessarie per la buona gestione del procedimento referendario, di cui la Regione assume la responsabilità e che si intendono dalla stessa validate;
- d) coordinamento delle operazioni connesse al procedimento referendario di competenza dei Comuni;
- e) distribuzione ai Comuni del materiale acquisito a cura della Regione, comprendente quello necessario ai seggi e la serie di buste per i seggi elettorali, e raccolta voto domiciliare;
- f) adempimenti organizzativi connessi con la vigilanza durante la stampa delle schede di votazione e cura della distribuzione delle stesse ai Comuni;
- g) rilevazione del corpo elettorale al 45° e 15° giorno antecedente la data del referendum;

3. Si conviene che, fermo restando quanto indicato ai precedenti punti 1 e 2, la Prefettura di Biella è autorizzata ad acquisire eventuali beni e servizi resi necessari dal procedimento referendario e non forniti direttamente dalla Regione.
4. L'adempimento delle attività oggetto della presente Intesa deve avvenire in stretto raccordo tra gli Uffici della Regione e la Prefettura di Biella.
5. Le parti convengono di risolvere le questioni eventualmente derivanti dall'espletamento della procedura referendari oggetto della presente Intesa in piena sintonia e collaborazione, in ossequio al principio di leale collaborazione tra Stato e Regione ed al fine di garantire il regolare svolgimento del referendum.
6. Le spese derivanti dall'attuazione della presente Intesa sono interamente a carico della Regione e sono regolamentate con separato disciplinare allegato alla presente Intesa per farne parte integrante e sostanziale.

Torino, li

Il Presidente della Regione Piemonte
Sergio Chiamparino

Il Vice Prefetto Vicario in s.v.
Patrizia Bianchetto

DISCIPLINARE CONCERNENTE L'ORGANIZZAZIONE TECNICA E LE SPESE PER LO SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM REGIONALE CONSULTIVO PER L'ISTITUZIONE DEL COMUNE DI CAMPIGLIA CERVO MEDIANTE FUSIONE DEGLI ATTUALI COMUNI DI CAMPIGLIA CERVO, DI QUITTENGO E DI SAN PAOLO CERVO.

Tutte le spese per l'organizzazione e lo svolgimento del referendum consultivo in argomento sono a carico della Regione Piemonte, come disposto dall' art. 40 della Legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 e s.m.i. "Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo" e s.m.i.

Il presente disciplinare tratta nel dettaglio le seguenti voci di spesa:

- 1) Spese per il personale della Prefettura derivanti dall'attività prestata per l'organizzazione e lo svolgimento delle operazioni referendarie (inclusi gli adempimenti di chiusura, anche contabile, delle attività), da parte del personale in servizio presso la Prefettura di Biella e in particolare:
 - a) spese per la retribuzione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale civile contrattualizzato;
 - b) spese per la retribuzione delle maggiori attività rese dal personale della carriera prefettizia.

- 2) Spese derivanti dalla esecuzione degli adempimenti previsti dalla normativa per lo svolgimento del referendum:
 - a) rimborso spese derivanti dall'eventuale acquisizione di beni e servizi, di cui al punto 4 dell' Intesa, resi necessari dallo svolgimento delle procedure referendarie;
 - b) rimborso spese per eventuale trasporto e facchinaggio per la distribuzione del materiale necessario allo svolgimento del procedimento referendario;
 - c) rimborso al personale civile delle spese di viaggio sostenute per le trasferte effettuate per l'espletamento delle attività preparatorie del referendum e per la vigilanza sulle operazioni di confezionamento delle schede elettorali presso lo stabilimento incaricato della stampa delle stesse;
 - d) spese per corrispondenza e telegrammi.

Alla liquidazione delle citate spese provvederà la Regione con le seguenti modalità:

- per gli oneri di cui al punto 1 lett. a) e b) la Prefettura di Biella invierà alla Regione i prospetti recanti l'indicazione degli importi netti da corrispondere al personale interessato e di tutte le altre voci riguardanti le relative ritenute previdenziali e fiscali, sulla base dei quali la Regione provvederà al pagamento adottando le modalità indicate dall'INPDAP, Direzione Centrale Entrate, con nota prot. n. 0003405 del 26/07/2010;
- per quanto previsto al punto 3 dell'Intesa, la Regione provvederà al rimborso delle fatture riguardanti la fornitura del materiale referendario acquistato poiché non compreso tra quelli direttamente forniti dalla Regione;
- sono inoltre a carico della Regione le spese non specificamente indicate nel presente disciplinare purché legittimamente assunte e che siano ritenute indispensabili per l'organizzazione e lo svolgimento del referendum in argomento, secondo specifica attestazione della Prefettura, e tempestiva comunicazione alla Regione medesima.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicate le materie da tradursi in apposite circolari relative alle attività procedurali da compiersi a garanzia del corretto svolgimento delle operazioni referendarie, che saranno adottate, secondo la presente Intesa, dalla Regione e dalla Prefettura.

Elenco circolari:

<i>Competenza della Regione</i>	<i>Competenza della Prefettura</i>
Circolare n. 1 Convocazione comizi. Affissione manifesto convocazione comizi e trasmissione "file" manifesto convocazione comizi per albo pretorio online e manifesto cartaceo (1 REF):.	Circolare n. 1 Revisione straordinaria.
Circolare n. 2 File cartoline-avviso (6 REF). Manifesto di convocazione della commissione elettorale comunale per la	Circolare n. 2 Richiesta ubicazione seggi elettorali.

nomina degli scrutatori (7/REF). Manifesto avvertenze agli elettori sulla tessera elettorale (8/REF).	
Circolare n. 3 Colore della scheda di votazione	Circolare n. 3 Composizione degli uffici elettorali di sezione, nomina dei presidenti e scrutatori, orari di apertura uffici comunali e adempimenti.
Circolare n. 4 Comunicazione convocazione comizi per i provvedimenti di competenza a: - Questura di Biella - Comando Prov.le CC - Provincia di Biella	Circolare n. 4 Richiesta corpo elettorale al 45° e 15° giorno e conseguente richiesta di fabbisogno schede
Circolare n. 5 Notizie relative alla fase pre-elettorale ed elettorale (dati su elettori, sezioni, andamento elezione e risultati degli scrutini).	Circolare n. 5 Propaganda elettorale e comunicazione politica;
Circolare n. 6 Adempimenti dei seggi nelle fasi di votazione e di scrutinio.	Circolare n. 6 Ammissione di elettori all'esercizio del diritto di voto con procedura speciale.

N.B: Le circolari citate fanno riferimento ai contenuti di quelle emanate dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale dei servizi Elettorali – in occasione dei referendum nazionali svoltisi nel Giugno 2011, adattati al referendum regionale.